

Milano - Lunedì 3 Ottobre 2022

Le aziende che resistono

tra innovazione

e difesa della tradizione

Con sei alfieri del sociale

Il premio della Camera di Commercio a 123 imprese

È l'Ambrogino delle imprese, una medaglia alla longevità che significa essere un riferimento sul territorio da almeno 25 anni, resistendo alle turbolenze economiche e ai rincari energetici. Il controcanto lirico al pop delle startup. Sfoggiando insegne rassicuranti come il volto di un vecchio saggio. Coincidenza: la cerimonia si è svolta ieri, Festa dei nonni, al Teatro alla Scala, dove la Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi ha insignito del premio «Impresa e Lavoro» 117 società (57 milanesi) dalla biografia extralarge. Tra queste c'è l'antica polleria Mercandalli di Bovisio Masciago, la cui storia (famigliare) ebbe inizio a metà del 19esimo e prosegue da 172 anni tramandata di padre in figlio: Giuseppe e la sorella Manuela sono gli attuali «polliroeu», i titolari di una rosticceria che ha sfamato generazioni.

Mentre a Milano, in via Pascoli 18 (Città Studi), sopravvive la merceria Castiglioni aperta nel 1951 dalla signora Annamaria, che nel '95 ha ceduto la licenza alla figlia Chiara Ferrari: «Ma ho integrato la vendita di capi di abbigliamento — racconta l'erede della storica azienda —, perché oggi le persone tendono a disfarsi di abiti e accessori danneggiati, basti pensare che molto del lavoro di mia madre ruotava attorno alle riparazioni di collant smagliati che nel dopoguerra erano un bene prezioso. Negli ultimi anni ho modernizzato il negozio con il servizio di personal stylist che mi permette di curare il look e il guardaroba delle mie clienti che continuano a fidarsi dei miei consigli. Ho però mantenuto le attività tradizionali di merceria e sartoria, come per esempio i ricami delle iniziali su camicie e accappatoi».

Note nostalgiche anche per Nicole Chiappini, trentenne alla guida dell'hotel Demidoff, l'ex albergo Plinius che da Porta Venezia si distingue per l'architettura liberty e le facciate di colore nero. Estetica e marketing. «Era un ostello quando l'hanno rilevato i miei nonni, nel 1986, mentre oggi sfodera tre stelle e mette a disposizione 43 camere. Qui ho festeggiato i miei compleanni, qui preparavo gli esami di Giurisprudenza pur consapevole del mio destino in hotel. Siamo stati un'avanguardia, tra le prime strutture alberghiere ad approdare su Booking e ad avere un sito Internet, anche se oggi il virtuale nasconde molte insidie, su tutte le recensioni talvolta sprezzanti dei clienti».

Le «vecchie» imprese hanno sfilato sotto gli occhi del presidente di Camera di commercio, Carlo Sangalli: «In un momento economico così difficile, esasperato da guerra ed emergenza energetica, ci aspettiamo che il prossimo governo sostenga le aziende con leve finanziarie e semplificazione fiscale». Durante l'evento è stato assegnato anche il premio «Impresa e Valore», per celebrare sei organizzazioni a vocazione sociale che hanno reinvestito nel territorio parte dei profitti.

Luca Caglio